Oggetto : Gronda di Ponente.

Siamo gli abitanti (un gruppo molto coeso di 40 famiglie) dei Civ. n. 76, 78, 80, 80A di Via Santuario N. Sig. della Guardia (Genova Bolzaneto).

Da gennaio 2009 e in particolare da maggio dello stesso anno, date di inizio e fine del Dibattito Pubblico, che ha determinato la scelta del tracciato medio-alto, stiamo vivendo con la consapevolezza di essere "espropriati" in quanto le nostre abitazioni risultano pienamente interferite dal tracciato e dai cantieri della Gronda di Ponente.

Non volendo entrare nel merito di valutazioni tecniche e tantomeno schierarci a favore o contro l'opera, ci pare opportuno far notare che:

- Da decenni si sta parlando di Gronda, dal 2001 è ritenuta da tutti gli Enti Locali una infrastruttura ad alto valore strategico ai fini dello sviluppo della Città di Genova, costituisce elemento centrale della pianificazione del territorio e rientra nelle priorità del primo programma delle Opere Strategiche della Legge "Legge Obiettivo" ;
- Per la prima volta in Italia è stata consentita ai territori e ai cittadini coinvolti la massima partecipazione prima tramite il Dibattito Pubblico (che ha permesso la scelta del tracciato), successivamente tramite l'Osservatorio Locale, al quale partecipano rappresentanti cittadini eletti nelle varie circoscrizioni, e che ha permesso di rilevare e risolvere alcuni aspetti critici;
- A garanzia di tutela sociale, attivando il P.R.I.S. (Programmi Regionali Intervento Strategico, L.R. 39/2007) e mediando con Soc. Autostrade, le Istituzioni Locali hanno permesso di ottenere condizioni di ricollocazione accettabili;
- Gli interventi sono di competenza Soc. Autostrade, così come le somme previste (fino ad un max. del 5% del totale) per le opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale dell'opera autostradale;
- Che da oltre un anno il progetto è nella fase di Valutazione di Impatto Ambientale presso il competente Ministero al quale possono essere richieste ulteriori modifiche oltre a quelle già apportate (vedere integrazioni al progetto SPEA di luglio 2012).

Teniamo a puntualizzare alcuni aspetti che ci riguardano direttamente:

- Per noi è stata una vera mazzata sapere che la nostra vita sarebbe cambiata, non per causa nostra; abbiamo reagito, fatto gruppo, individuato nostri rappresentanti affidandogli il compito di definire al più presto una soluzione condivisa ed accettabile per il trasferimento nelle nuove abitazioni;

- A seguito di numerosi incontri con le Istituzioni Locali (Regione Liguria e Comune di Genova) e con Soc. Autostrade, grazie al fattivo supporto dei funzionari del Comune di Genova, ad inizio 2011 siamo riusciti a concordare le condizioni per il rialloggiamento (Valutazione appartamenti, identificazione area edificabile, clausole di salvaguardia ecc.);

- A giugno 2011, abbiamo trasmesso al Comune di Genova e a Soc. Autostrade i risultati del "censimento sulla scelta individuale di ricollocazione" da noi effettuato, contenente i dati necessari per la progettazione delle abitazioni sostitutive;

- Sulla base della nostra esperienza, sono state concordate le ricollocazioni delle famiglie interfertite dal tracciato in altre zone interessate dal tracciato;

- La Giunta Comunale, ad aprile 2012, delibera di istituire un Gruppo Tecnico che dovrà assegnare la progettazione degli edifici necessari alla ricollocazione e svolgere la funzione di raccordo tra lo studio di progettazione e i richiedenti rialloggiamento ai quali dovranno essere sottoposte, anche in fase di redazione, le progettazioni al fine di verificarne il gradimento (tutte le spese sono a carico di Soc. Autostrade).

- Lo sconcerto iniziale, grazie anche al supporto ricevuto dalle Istituzioni Locali, ha lasciato il posto alla speranza e alla fiducia nell'intravvedere sempre più chiaramente e con tempi

abbastanza definiti (legati all'iter di approvazione) una soluzione soddisfacente alla problematica che, nostro malgrado, ci è stata imposta.

Dopo le elezioni Comunali di maggio assistiamo ad un continuo susseguirsi di notizie provenienti dalle più disparate fonti istituzionali, molto spesso contraddittorie, che mettono in dubbio l'utilità e la volontà di realizzare l'opera.

Stiamo rivivendo, a distanza di oltre tre anni, uno stato di prostrazione e sconcerto dovuto alle suddette voci alle quali non si accompagna una linea "politica" chiara da parte dei nuovi rappresentanti eletti.

Considerando che :

- In previsione della realizzazione dell'opera, il valore dei nostri immobili ha subito un considerevole deprezzamento, di fatto in questa situazione, i proprietari sono bloccati, non possono vendere le abitazioni, nè apportare ristrutturazioni consistenti;

- Per gli inquilini possono sorgere problemi sociali, a causa del protrarsi della situazione di incertezza, le locazioni potrebbero non essere confermate impedendo loro di accedere ai fondi P.R.I.S. per la ricollocazione;

- Trattandosi di opera, in cui l'iter di approvazione ha durata superiore ad almeno un mandato elettorale, senza una continuità di politica amministrativa, si rischia ad ogni nuova elezione di rimettere in discussione il tutto senza giungere ad alcuna conclusione;

Questa situazione è diventata per noi insostenibile.

Chiediamo rispetto, non riteniamo giusto essere protagonisti involontari di giochini politici.

Chiediamo che il Comune di Genova e le forze Politiche, non si nascondano dietro all'alibi dell'iter progettuale in corso attendendone la conclusione, bensì al più presto si assumano la responsabilità di una chiara posizione sulla volontà di proseguire (o meno) la realizzazione dell'opera e gli impegni assunti dalla precedente Giunta.

Genova, 8 Settembre 2012. F.to : I condomini.